

CREDITO E FINANZA WEBINAR DI EDUCAZIONE FINANZIARIA PER IMPREDITRICI

5[^] APPUNTAMENTO

TUTELA DEL CREDITO COMMERCIALE.
ELEMENTI DI FACILITAZIONE ALL'ACCESSO AL
CREDITO.





01

L'ECONOMIA GLOBALE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

ECONOMIA GLOBALE: RITORNO AI LIVELLI PRECRISI NON PRIMA DELLA FINE DEL 2021

CRESCITA PIL REALE %

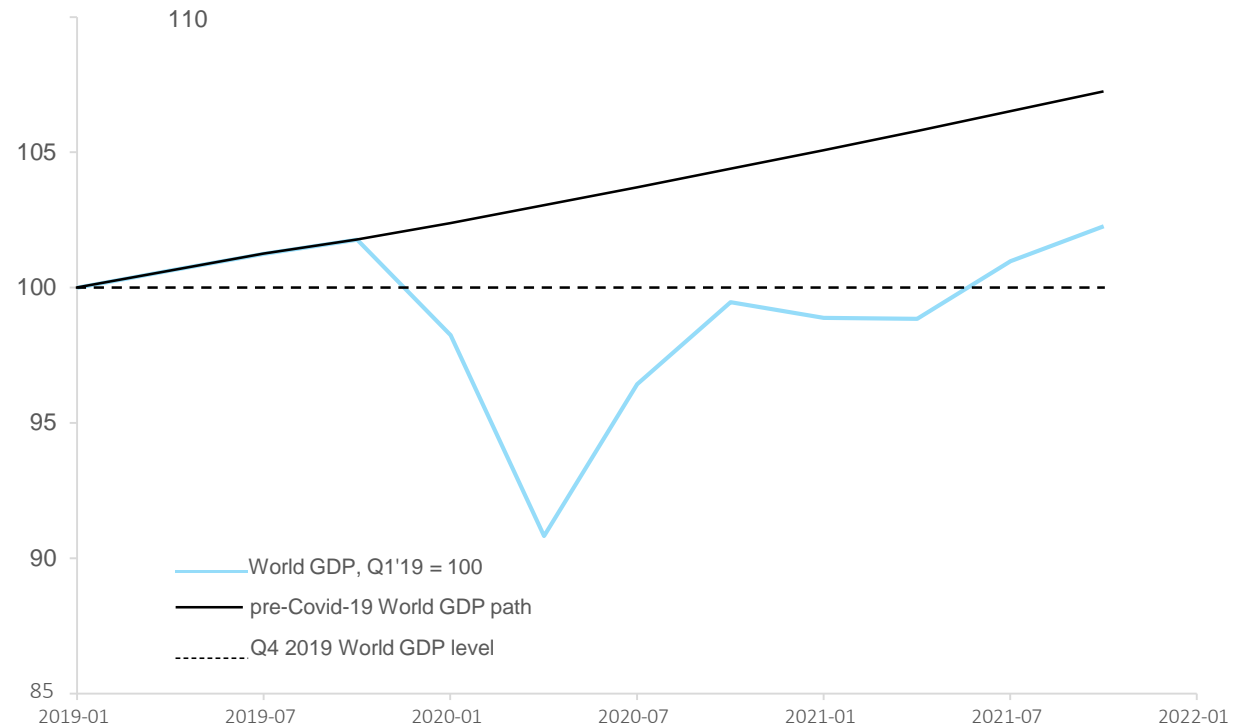
	2017	2018	2019	2020	2021
World GDP growth	3.3	3.1	2.5	-4.7	4.6
United States	2.4	2.9	2.3	-5.3	3.7
Latin America	1.0	1.0	0.1	-7.9	3.3
Brazil	1.3	1.3	1.1	-6.5	2.5
United Kingdom	1.8	1.3	1.5	-11.8	2.5
Eurozone members	2.7	1.9	1.3	-7.9	4.8
Germany	2.8	1.5	0.6	-6.0	3.5
France	2.4	1.8	1.5	-9.8	6.9
Italy	1.7	0.7	0.3	-10.1	4.2
Spain	2.9	2.4	2.0	-11.8	6.4
Russia	1.8	2.5	1.3	-5.1	2.9
Turkey	7.5	3.0	0.9	-4.7	4.0
Asia-Pacific	5.2	4.7	4.2	-1.5	6.2
China	6.9	6.7	6.1	2.0	8.4
Japan	2.2	0.3	0.7	-5.5	2.5
India	7.0	6.1	4.2	-7.2	6.5
Middle East	1.4	0.9	0.3	-7.1	2.3
Saudi Arabia	-0.7	2.4	0.3	-5.1	2.0
Africa	3.1	2.7	1.9	-4.3	3.4
South Africa	1.4	0.8	0.3	-8.2	2.7

* Weights in global GDP at market price, 2019

NB: fiscal year for India

Fonti: National sources, Euler Hermes, Allianz Research

CRESCITA PIL GLOBALE

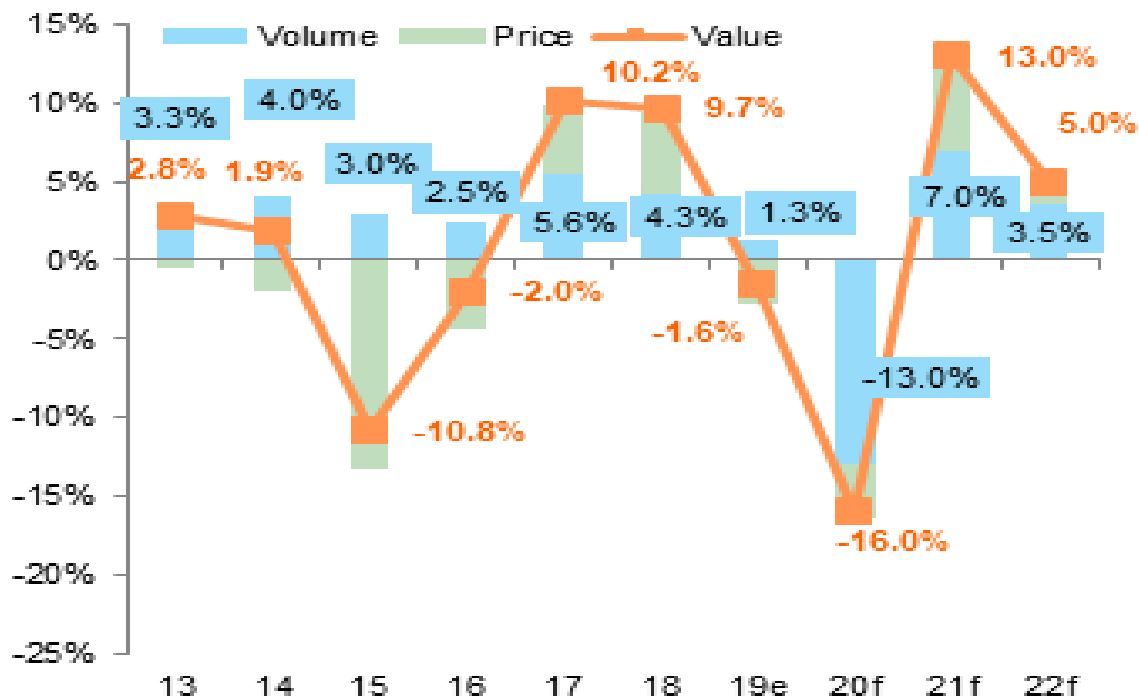


Quali sono le economie che guideranno la ripresa? Stati Uniti, Germania e Cina.

Chi è in ritardo? Regno Unito, Francia, Spagna, Italia, Economie Emergenti più deboli (America Latina, Turchia, Sud Africa, India)

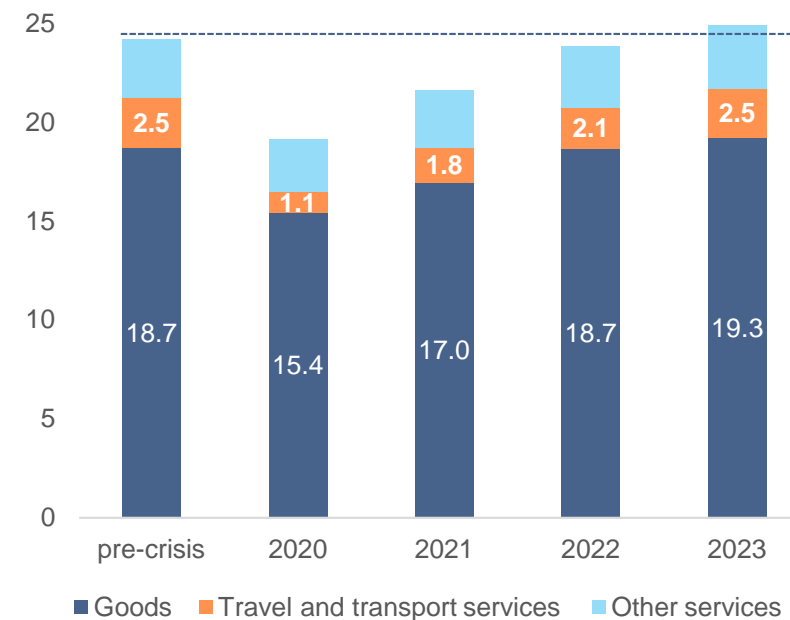
COMMERCIO GLOBALE: 3.500 MILIARDI PERSI NEL 2020

CRESCITA DEL COMMERCIO GLOBALE IN VOLUMI E VALORE (% , A/A)



Due trimestri di recessione porteranno un calo del volume degli scambi di beni e servizi a -13% e del valore addirittura del -16% nel 2020.

COMMERCIO GLOBALE IN VALORE NEL MEDIO TERMINE (KMRD USD)



Nel medio termine, una ripresa ai livelli del pre-crisi non avverrà prima del 2023, con diverse insidie sul percorso (rapporti USA-Cina, ripresa dei trasporti)

LA PRIMA CONSEGUENZA: INCREMENTO DELLE INSOLVENZE GLOBALI

	2020			Forecasts				
	Last point	3my/y	Ytd y/y	2020	2021	2020 y/y	2021 y/y	2021/2019
U.S.	June	-11%	-3%	31 500	37 500	39%	19%	65%
Canada	July	-26%	-30%	2 850	3 450	4%	21%	26%
Brazil	June	-26%	-16%	3 450	3 800	20%	10%	32%
Germany	June	-9%	-6%	19 350	20 850	3%	8%	11%
France	August	-37%	-36%	46 800	62 000	-9%	32%	21%
United Kingdom	June	-31%	-20%	22 929	30 072	4%	31%	36%
Italy				11 660	14 039	6%	20%	28%
Spain	August	13%	-1%	4 600	5 600	11%	22%	35%
The Netherlands	August	-23%	-7%	4 000	5 000	5%	25%	32%
Russia	June	-25%	-4%	13 800	14 500	18%	5%	23%
Turkey	July	8%	4%	17 200	18 400	22%	7%	31%
Poland	July	32%	3%	1 100	1 210	13%	10%	24%
South Africa	July	-7%	-20%	2 280	2 450	12%	7%	20%
Morocco	June	-87%	-38%	8 861	10 456	5%	18%	24%
China	August	1%	7%	13 500	14 700	14%	9%	24%
Japan	August	1%	0%	8 600	9 400	3%	9%	12%
India	June	-75%	-25%	750	2 100	-60%	180%	11%
Australia	July	-51%	-34%	6 150	7 150	-4%	16%	12%
South Korea	August	-34%	-41%	400	470	-3%	18%	14%
GLOBAL INDEX						10%	19%	31%

Sources: Euler Hermes, Allianz Research

I dati finali dipenderanno da (i) tempistiche e magnitudo delle politiche messe in campo dai governi e dalle banche centrali e (ii) chiusura dei tribunali e regole sulla procedibilità delle domande

La percentuale delle imprese a rischio dopo il nostro **stress test** considerati i cali di **fatturato**, di **profittabilità** e tensioni sulla **liquidità** aziendale

Germany		France		Italy	
Construction	15%	Services	20%	Construction	16%
Metal	11%	Construction	19%	Agrifood	11%
Agrifood	11%	Retail	12%	Services	11%
Machinery	10%	Automotive	8%	Retail	9%
Services	10%	Agrifood	8%	Machinery	9%
Spain		Belgium		Netherlands	
Agrifood	18%	Construction	20%	Services	26%
Construction	16%	Services	15%	Construction	12%
Services	15%	Agrifood	10%	Agrifood	11%
Transport	9%	Retail	9%	Automotive	9%
Automotive	6%	Transport	9%	Machinery	9%

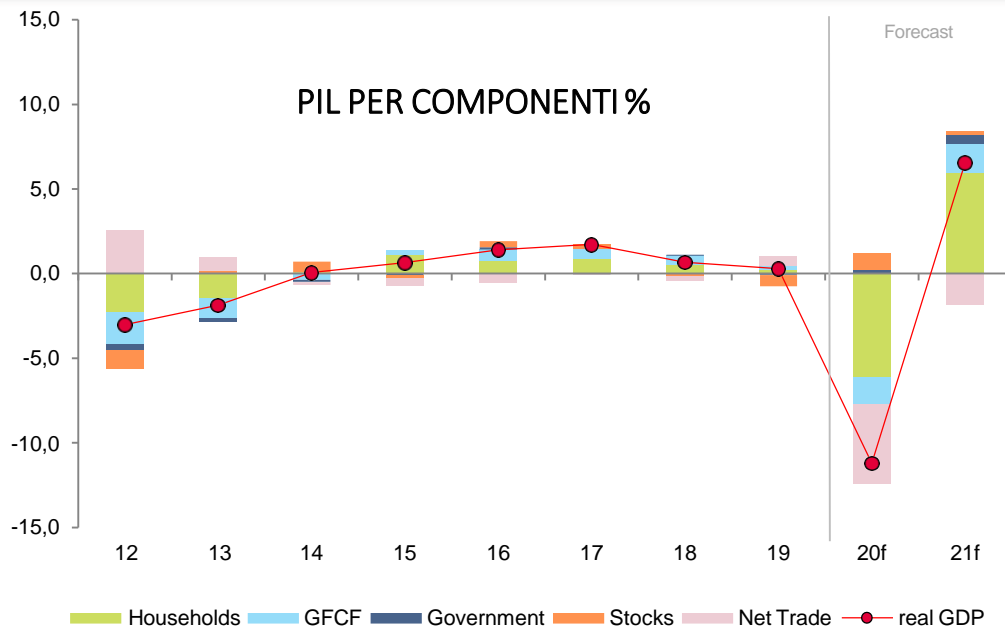
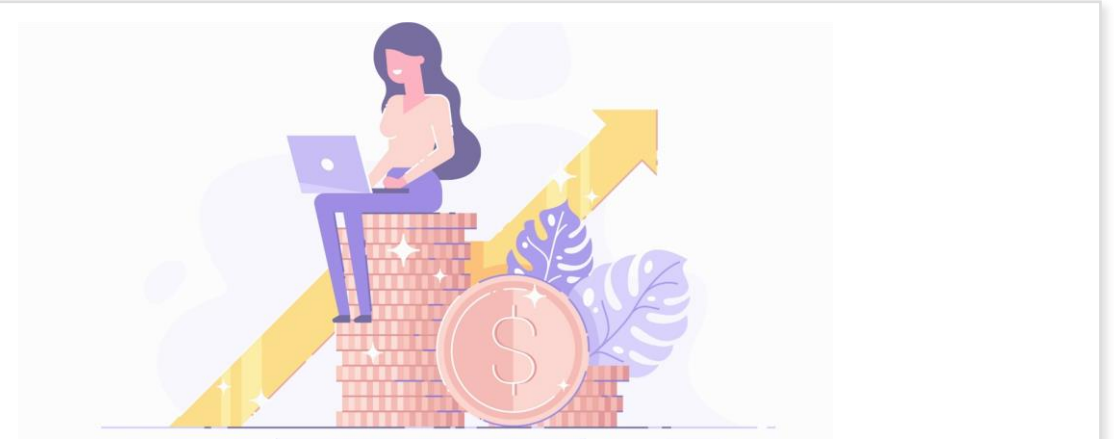
Analisi su un campione di **200.000 piccole e medie aziende europee** - 13,000 PMI (7% del totale) nei sei principali Paesi europei è a rischio a causa di una bassa profittabilità e riduzione di fatturato. Questo equivale a 500 miliardi di fatturato a rischio (pari al **4% del PIL dell'Eurozona**).



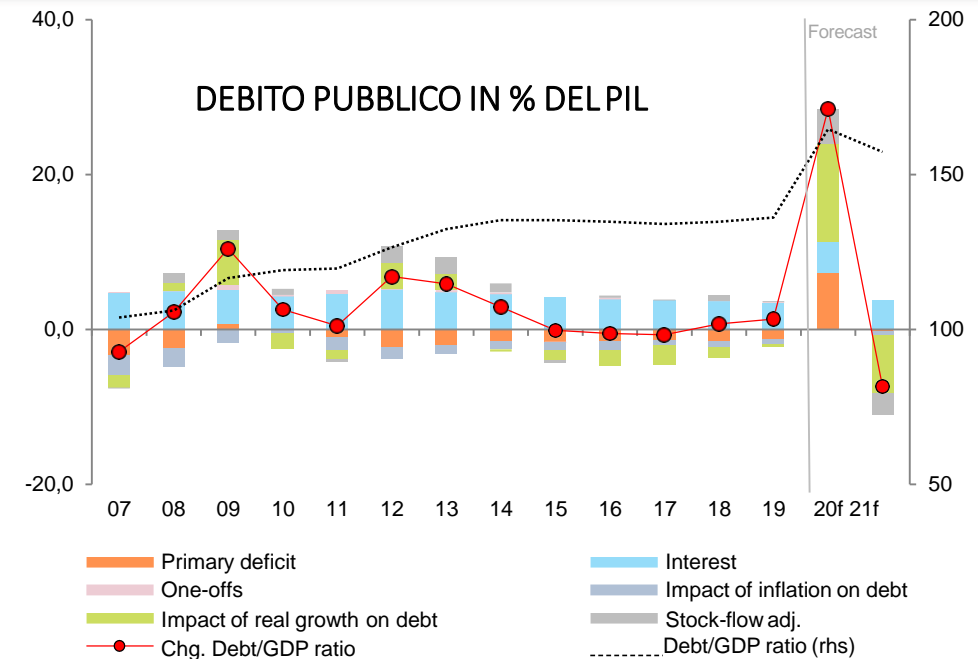
02

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULL'ECONOMIA ITALIANA

ITALIA: È ATTESA UNA RECESSIONE PROFONDA



Lo shock sulla domanda nel Q1 e Q2 determinerà un calo importante del PIL, con investimenti al palo a causa dell'incertezza e delle difficoltà di reperire funding adeguato. La bilancia commerciale peggiorerà a causa del calo significativo dei flussi turistici.

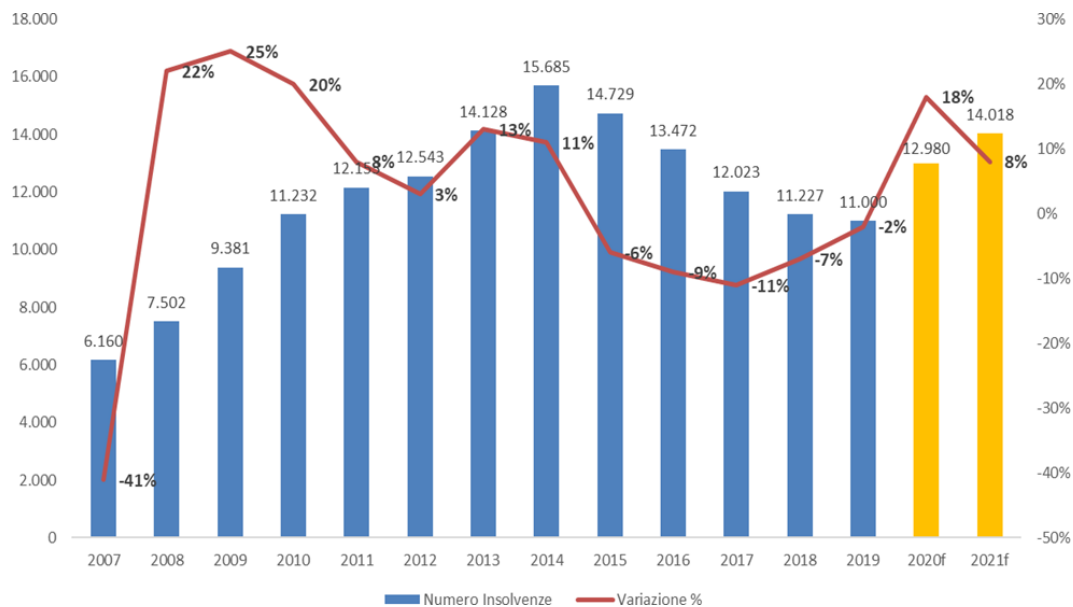


Il debito pubblico aumenterà in maniera importante nel 2020 a causa delle misure fiscali di stimolo e di stabilizzazione. Il supporto della BCE limita il rischio di aumento degli spread. La sostenibilità del debito non è un tema nel breve periodo, ma il rapporto Debito /PIL rimarrà sopra il 150% al lungo.

ITALIA: INCREMENTO DELLE INSOLVENZE



NUMERO DI INSOLVENZE IN ITALIA 2007-2021



Il numero di **imprese in default** nel nostro Paese è atteso in incremento del **28%** nel biennio 2020-2021.

I 5 PAESI CON DSO PIÙ ALTI:

1	2	3	4	5
Cina 90 giorni	Marocco 85 giorni	Italia 84 giorni	Grecia 82 giorni	Turchia 76 giorni

I 5 PAESI CON DSO PIÙ BASSI:

1	2	3	4	5
Nuova Zelanda 44 giorni	Sud Africa 46 giorni	Paesi Bassi 46 giorni	Svizzera 49 giorni	Norvegia 50 giorni

L'Italia resta uno dei paesi dove i tempi di incasso sono più lunghi (84gg)



03

LE PROSPETTIVE PER IL DOPO COVID-19

COVID-19: COSA OCCORRE PER TORNARE AL BUSINESS AS USUAL

Incremento dei contagi—
indietro alla fase 1

- Espansione della capacità sanitaria (trattamenti, test, monitoraggio)
- Rete di salvataggio sia fiscale che monetaria per ridurre i rischi di ulteriori cadute dell'economia

Fase 1: Lockdown
per appiattare la curva

Fase 2: Riapertura
graduale delle
economie nazionali

- Test di massa, tracking & isolamento dei nuovi casi
- Misure di confinamento targettizzate incl. Chiusura dei confini & divieto di eventi
- Politiche focalizzate sulla ripartenza

- Rimozione del divieto di grandi eventi & riapertura dei confini con la fine della pandemia a livello globale
- Politiche monetarie e fiscali per dare spingere il rimbalzo delle economie nazionali

Fase 3: Economia
globale sulla strada
verso la normalità

Fase 4: Habemus
vaccine!

- La diffusione del vaccino consente il ritorno alla normalità senza restrizioni ai confini nazionali e divieti a eventi di massa
- Gli interventi governativi possono essere ritirati gradualmente

Noi siamo qui!

COSA PUÒ ANDARE STORTO: I SETTE RISCHI

Una seconda (e più grave) ondata di diffusione del virus che tiene l'economia sotto i livelli pre-crisi fino alla fine del 2021

Durevole incertezza e bassa fiducia con ritardo degli investimenti e aumento dei risparmi.

Rischi per il settore bancario e immobiliare, come effetto collaterale di un aumento dei crediti deteriorati

Crisi del debito sovrano - supporto insufficiente delle banche centrali e assenza di una strategia comune a livello europeo per sostenere insieme i costi della ripartenza

Crescenti diseguaglianze sociali non correttamente affrontate possono generare discontento sociale e tensioni politiche, in particolare nei Paesi emergenti

Catene di approvvigionamento più corte e misure protezionistiche potrebbero generare minori margini per le aziende in modo strutturale.

Azzardo morale con potenziale aumento dell'inflazione (se le banche centrali eccedono nella monetizzazione del debito) ristrutturazione dei debiti sovrani e aumento imposte

MEDIO TERMINE: L'EREDITÀ DELLA CRISI

Maggiore presenza dello Stato nell'economia

Il ruolo dello Stato uscirà rafforzato:

- Governi interventisti
- Più beni e servizi di base forniti dal Governo (salute, investimenti green, ecc)

De-globalizzazione / De-cinesificazione

Sono in gioco gli stretti rapporti fra le economie

- Beni strategici ritornano ad essere nazionali
- Le aziende accorceranno la loro supply chain

Rischi Sociali

Ineguaglianze (reddito, benessere, opportunità) esacerbate da differenze legate all'accesso alle cure mediche, e differenze di skill digitali

Quale politica?

Stato Autoritario vs Democratico: Quale forma per sconfiggere la pandemia?

- Scrutinio dei metodi democratici
- Nuove guerre fredde (USA/Cina/Europa)

Aumento della produttività / Digitalizzazione

E' cambiato il modo in cui lavoriamo

- Strutture dei team più flessibili
- Lavoro da remoto con maggiore produttività di circa il 5%
- Meno viaggi di affari
- Maggiore attenzione all'ambiente

Avversione al rischio

La fiducia nei mercati è messa in discussione

- Strategie difensive degli operatori
- Maggiore richiesta di copertura del rischio



04

L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO PER LA TUTELA E LA CRESCITA DELLE IMPRESE



LEADER IN ITALIA NEL MERCATO DELL'ASSICURAZIONE DEL CREDITO

RATING AA DI STANDARD & POOR'S



86 miliardi €
Transazioni commerciali protette



600.000 Aziende italiane monitorate nel 'risk database'



3.500 Limiti di credito gestiti giornalmente



93% Limiti di credito processati lo stesso giorno

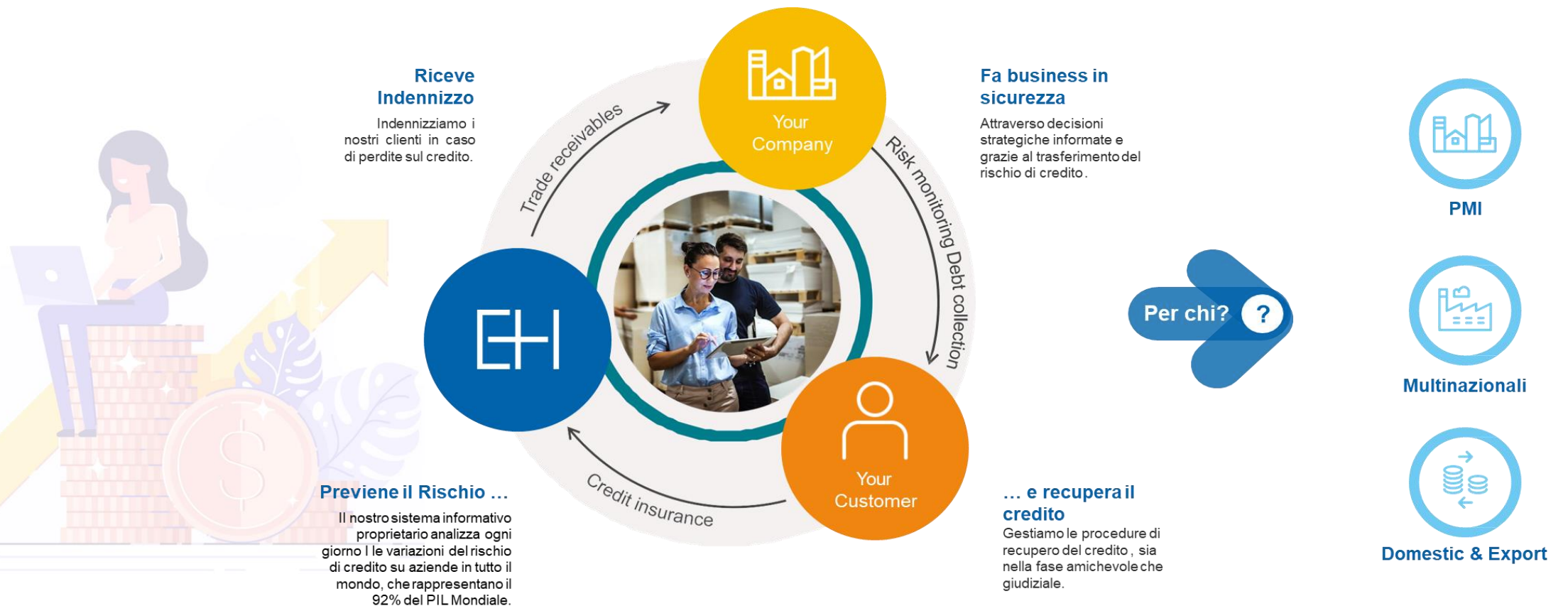


19.540 Recuperi gestiti in Italia e all'estero

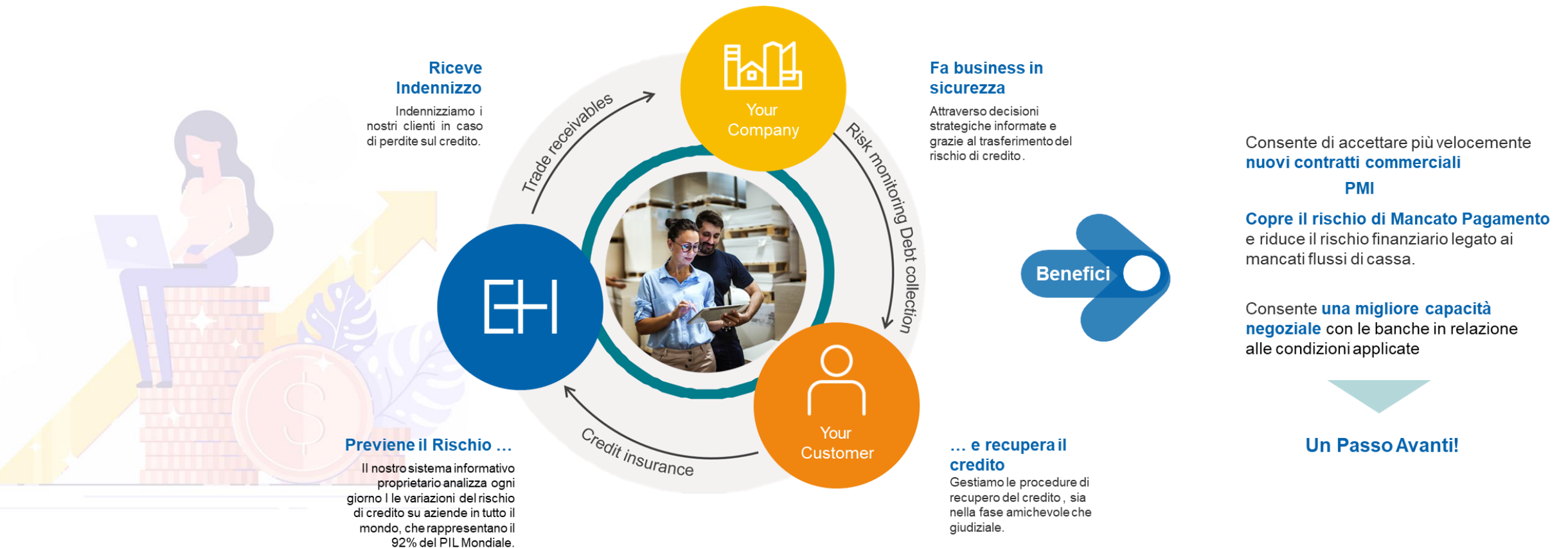


+90 Anni di esperienza

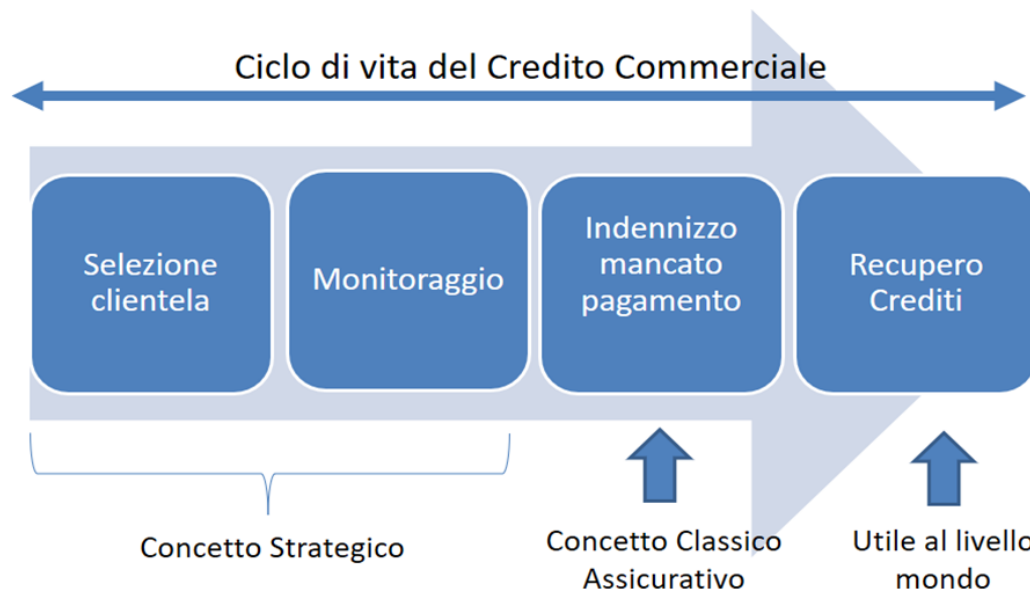
L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO (1/2)



L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO (1/2)



L'ASSICURAZIONE DEL CREDITO (2/2)



Possibilità di **selezionare nuova clientela** in modo sicuro



Possibilità di effettuare **strategia commerciale** su clienti nuovi o storici



Migliorare la **competitività** verso il mercato



Offrire **condizioni migliori**



Effettuare **politiche commerciali** mirate sulla base del rating del cliente



Aumentare le vendite

I NOSTRI ASSET

Monitoraggio costante con informazioni proprietarie, analisi finanziarie e abitudini di pagamento



Più di **600k aziende italiane** censite nella nostra banca dati con un enorme set di informazioni amministrative



Sistema di Rating avanzato grazie all'uso di Big Data e Machine Learning



60 Credit Analyst su 9 uffici territoriali che monitorano l'evoluzione del rischio grazie ad un sofisticato sistema di valutazione e contatti con tutti i principali stakeholder locali.



40 Risk Underwriter su due uffici (Roma e Milano) con una profonda conoscenza dei settori.

5 BUONI MOTIVI PER ASSICURARE I PROPRI CREDITI



PROTEGGERSI
CONTRO I MANCATI
PAGAMENTI

L'assicurazione del credito è una **garanzia contro l'insolvenza e il mancato pagamento** da parte dei propri Clienti e riduce il rischio di perdite.



VENDERE DI PIÙ

Assicurando i propri crediti, l'impresa può aumentare le vendite **verso i clienti esistenti e acquisirne di nuovi**.



ACCEDERE ALLE
INFORMAZIONI

La compagnia assicurativa mette a disposizione dei propri assicurati una banca dati contenente **informazioni commerciali e finanziarie su clienti e prospect**.



ESPANDERSI SUI
MERCATI
INTERNAZIONALI

Affiancate da un partner esperto come Euler Hermes, le imprese si sentono **protette dai rischi tipici dell'export**. Secondo l'indagine Credit Risk 2017 realizzata da Format Research, solo il 33,8% delle imprese assicurate ha dovuto rinunciare a investimenti o iniziative commerciali all'estero negli ultimi sei mesi per il rischio insolvenza di un partner, contro il 53,8% di rinunce registrate tra imprese non assicurate.



OTTENERE MIGLIORI
CONDIZIONI DA PARTE
DELLE BANCHE

Quando i crediti commerciali sono assicurati, le banche sono più portate a prestare denaro alle imprese e a valutare una **riduzione del costo di un finanziamento**.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Valentina D'Aniello – Team Marketing Euler Hermes Italia

Paola Marras – Confimi Industria Monza Brianza

5^ APPUNTAMENTO

TUTELA DEL CREDITO COMMERCIALE.
ELEMENTI DI FACILITAZIONE ALL'ACCESSO
AL CREDITO.